

# San Lorenzo

(Intro):Prima dei saluti di fine anno scolastico, proponiamo ai bambini un appuntamento "virtuale" nella notte tra 9 e 10 agosto, festa di San Lorenzo. A questo scopo, affrontiamo in classe la vita del santo, *primo diacono della Chiesa di Roma*, attraverso la lettura del racconto che segue. Lorenzo è morto martire nel 258 a Roma, sotto l'imperatore Valeriano. Mostriamo ai bambini la città natale di Lorenzo: <https://www.turismodearagon.com/it/ficha/huesca/>.

Svolgiamo con i bambini la parafrasi della poesia di G. Pascoli (scheda B), reperibile a quest'indirizzo web: <http://www.bibliolab.it/pascoli/XAGOSTO.html>.

Ricordiamo, come sempre, che le parti sottolineate del racconto che segue corrispondono al reale svolgimento dei fatti, mentre il resto è frutto di fantasia.

## Una pioggia di stelle

Non ci vuole molto a capire che Marco è un bambino timido. La nuova maestra di religione se ne è accorta e per questo lo lascia libero di sedersi accanto all'amico che preferisce.

“Bambini, l'ultimo giorno di scuola ci siamo dati appuntamento per stasera, 10 agosto, in questo splendido prato in cima alla collina di Montefiore. Vi ricordate perché abbiamo scelto di incontrarci proprio qui??”

“Ma certo, per vedere le stelle cadenti!”

“Bravo Marco, proprio così. E quale santo si festeggia oggi?”

“San Lorenzo! Il santo di cui parla anche la poesia di Giovanni Pascoli che ci hai fatto studiare. Quanta fatica per impararla a memoria...”

“Guarda lassù, maestra! Comincia lo spettacolo!”

La notte è ormai calata e non c'è una nuvola. Le stelle disegnano così tante scie di luce, che il cielo

è diventato simile ad una cartina stradale piena di incroci e vie. Il silenzio che avvolge i quattordici alunni con maestra viene ora bruscamente interrotto da un frastuono improvviso.

“Cos'è successo?!?!” chiede spaventatissimo Diego. “È caduto qualcosa laggiù in basso! Presto, corriamo!”

“Ehi, ma sono blocchi di asteroidi... e per di più luminosi! Guarda... atterrano come tanti pezzi di un puzzle! Avviciniamoci, mi sembra di leggerci sopra qualcosa.”

**Alla ricerca del Santo Graal**

"Da dove cominciamo??"

"Proviamo da questo!"

"Lorenzo nasce a Huesca in Spagna nel 225 e studia religione a Saragozza. Il Papa Sisto, che è da quelle parti, desidera che sia accanto a lui in Italia. Così i due ripartono assieme per Roma, la capitale dell'Impero Romano. Il Papa lo nomina subito diacono (il primo di Roma!) e gli dà il compito di assistere e curare piu' di 1500 poveri della città. Non solo: Lorenzo è anche il tesoriere con l'incarico di custodire i beni della Chiesa Romana".

"Penso di aver trovato il secondo pezzo della vita di san Lorenzo... Guardate un po' qua!", grida con gioia Marco, vincendo la sua timidezza.

"Purtroppo, però, l'imperatore Valeriano emana un editto col quale si condannano a morte tutti i cristiani. Dopo un anno dal decreto, Papa Sisto viene condotto al supplizio mentre celebra la messa nelle catacombe. E' il sei agosto del 258. Lorenzo lo incontra per strada mentre va al martirio e gli dice: " Padre, dove vai senza tuo figlio?", offrendosi perfino di morire al suo posto. "Lorenzo, i discepoli forti seguono il maestro. Dovrai aspettare ancora tre giorni". Il prefetto romano Cornelio, sapendo che Lorenzo è il custode dei beni della Chiesa, lo ricatta: o le ricchezze o la vita."

"Non mi dire che morirà anche lui..."

"Ti ordino di consegnarmi tutti i tesori della Chiesa romana: hai tempo tre giorni per radunarli e portarli qui da me. Avrai così salva la vita". Lorenzo vende tutto e regala il ricavato ai poveri e...

" Forza, cerchiamo l'ultimo pezzo di asteroide e scopriamo come va a finire!".

"Eccolo, credo di averlo trovato!".

... li porta dal prefetto e lo sfida così: "Ecco, questi poveri sono i nostri tesori eterni che non finiranno mai, ma aumenteranno sempre". Il prefetto capisce che lo sta prendendo in giro, cosa se ne farà mai di un

gruppo di poveri, ciechi e storpi?? Lorenzo viene allora arrestato e martirizzato il 10 agosto a soli 33 anni. Prima di morire, però, fa appena in tempo a portare in salvo a Huesca l'oggetto più prezioso che Sisto gli aveva affidato: un calice di agata, la coppa speciale che ha usato Gesù durante l'Ultima Cena."

"Maestra, non sarà mica il *Santo Graal*?!?"

"Bella domanda, penso proprio di sì... Facciamo così, bambini. Riposiamoci un po' sotto questa pioggia di stelle, domani ci aspetta un lungo viaggio: la Spagna non è vicina!"